

«Aree speciali»: il piano Merkel per l'Europa

● Da Berlino un progetto in sei punti per i Paesi del sud ● **Facilitazioni** e incentivi, però in salsa tedesca

PAOLO SOLDINI
paolocarlosoldini@libero.it

Aree speciali con incentivi economici e facilitazioni fiscali per attrarre investimenti nei Paesi del sud Europa inguaiati dal debito. Sarebbe questo, secondo l'edizione on line dello *Spiegel*, il piatto forte di un «piano in sei punti» con cui il governo federale intenderebbe rispondere alle pressioni dei partner e dell'opposizione perché si passi dalla austerità alla crescita. Le altre misure sarebbero l'istituzione di un ente fiduciario (sulla falsariga del *Treuhandanstalt* che privatizzò le industrie della ex Rdt) o di un fondo privatizzazioni per aiutare gli stati a vendere gli impianti di proprietà pubblica; l'estensione a tutti i Paesi del sistema duale (scolastico e aziendale) della formazione professionale; la conversione al modello tedesco dei mercati del lavoro dei Paesi ad alta disoccupazione, con una semplificazione dei licenziamenti; la riduzione dei carichi fiscali e di quelli contributivi nei rapporti di lavoro.

Come si vede, a parte il primo punto, che non sarebbe facile da tradurre in pratica a causa dell'impianto attuale della legislazione comunitaria, e della proposizione del sistema duale nel piano c'è ben poco di nuovo. Esso risponde pienamente agli unici criteri con cui il gover-

no di Berlino considera il problema della crescita: privatizzazioni, licenziamenti più facili (grazie, noi abbiamo già dato) e manovre fiscali. Investimenti, manco a parlarne. È ben difficile che queste indicazioni vengano apprezzate dalla Spd e dai Verdi il cui voto Angela Merkel deve ottenere per far passare in parlamento il *Fiskalpakt* e con cui si preannuncia un duro negoziato sul filo del rasoio, perché il patto dovrebbe essere ratificato al più tardi il 15 giugno, insieme con gli stanziamenti per l'Ems, il nuovo Fondo salva-stati che entrerà in vigore a luglio.

CONDIZIONI INELUDIBILI

Proprio ieri il presidente Spd Sigmar Gabriel ha reclamato «programmi che abbiano effetto sulla congiuntura» perché «anche il nostro tasso di crescita sta calando». Il capo del gruppo parlamentare Frank-Walter Steinmeier ha ribadito che «più forti stimoli alla crescita» sono condizioni ineludibili per l'assenso dell'opposizione al patto. «Senza una regolazione dei mercati, un rafforzamento degli investimenti e un rifinanziamento della Bei», ha detto, il sì della Spd non ci sarà. Il capogruppo socialdemocratico ha rivendicato anche la creazione di un fondo europeo di ammortamento del debito e ha ribadito che Spd vuole anche



La cancelliera Angela Merkel con Mario Monti a Bruxelles FOTO ANSA

gli eurobond, «legati a forti garanzie e nel quadro di una politica economica e finanziaria armonizzata». Contro l'ipotesi dei titoli europei, tra i socialdemocratici si sono pronunciati solo pochi esponenti della destra del partito, tra cui l'ex presidente Franz Müntefering, contrario a seguire a ruota François Hollande.

Nei piani originali del governo federale la ratifica parlamentare del Fiscal compact avrebbe dovuto avvenire ieri, 25 maggio. Alla fine di aprile il presidente della commissione Esteri della Camera italiana, Lamberto Dini, aveva annunciato per il 25 maggio una solenne cerimonia che avrebbe accompagnato il vo-

to contemporaneo dei parlamenti di Roma e Berlino, discorsi comuni dei ministri competenti, dichiarazioni congiunte dei capi di governo e lo scambio delegazioni di parlamentari. Poi tutto è andato a ramengo per le ragioni che sappiamo. Risulta però che ieri Dini fosse a Berlino insieme con una delegazione e che le autorità tedesche stessero preparando in tutta fretta un programma alternativo.

Ps. Angela Merkel «aderisce volentieri» all'invito di Mario Monti per il vertice a quattro a Roma, con Hollande e il premier spagnolo Rajoy, che si terrà «dopo il 17 giugno».

S&P declassa cinque banche spagnole Borse nervose

Ennesima seduta di Borsa nel segno della volatilità e del nervosismo con i listini europei in costante altalena per gran parte della giornata. Spread in volata a 430 punti ed euro in picchiata sotto 1,25 dollari, ai minimi da 22 mesi. Si conclude così una settimana sui mercati internazionali caratterizzata dalla crisi politica della Grecia e dalle pessime notizie provenienti dalla Spagna: ultime in ordine di tempo, la richiesta di un aiuto finanziario della Catalogna al governo centrale di Madrid e il taglio da parte di Standard and Poor's del rating di cinque banche spagnole. In chiusura Piazza Affari riesce a mettere a segno un timido rialzo dello 0,36%, Francoforte dello 0,38%, Parigi dello 0,32%, Madrid dello 0,13%, mentre chiude piatta Londra con un +0,03%. Alla Borsa di Madrid è stato sospeso il titolo Bankia, dopo indiscrezioni secondo cui l'istituto si appresta a chiedere al governo spagnolo aiuti fino a 19 miliardi di euro. Il terzo gruppo bancario del Paese, parzialmente nazionalizzato circa due settimane fa, ha già ricevuto da Madrid 4,5 miliardi di euro. A Borsa chiusa poi si è abbattuta su Bankia la scure di Standard & Poor's, che l'ha ridotta a *junk*. E sempre in Spagna è scattato oggi anche l'allarme Catalogna. La regione autonoma più ricca del Paese iberico è a corto di liquidità e ha chiesto aiuto al governo centrale di Madrid per rifinanziare il debito. Lo spread spagnolo s'impennava fino ad avvicinarsi ai 500 punti per poi chiudere la seduta a 494. Di riflesso è salito anche il differenziale Roma-Berlino, 429,7 punti a fine giornata.

Regolo per eni

nuovissimo

pacchetto gas e luce

con 2 anni di assistenza gratuita sui piccoli guasti di casa



per un totale massimo rimborsabile di **6.450 euro/anno**



8 tipologie di intervento	massimali per ogni tipologia di intervento per singolo evento	massimali annui fino a 3 interventi per ogni tipologia
1) fabbro 2) idraulico 3) elettricista 4) tecnico elettrodomestici	€ 150 uscita/manodopera e € 150 materiali	€ 900
5) termoidraulico 6) vetraio 7) tapparellista	€ 150 uscita/manodopera	€ 450
8) spese albergo	€ 500 per famiglia con max € 150 per notte a persona	€ 1.500

scegli **relax scacciapensieri** entro il 15 luglio. I prezzi gas e luce, comprensivi di tutte le voci di costo, sono bloccati per due anni a esclusione delle imposte e il prezzo della luce è lo stesso di giorno e di notte. L'assicurazione è inclusa nel pacchetto, valida per 2 anni a partire dal 1/12/12 e si estinguerà il 30/11/14. Polizza assicurativa di Europ Assistance Italia S.p.A. Condizioni dell'offerta e massimali consultabili su eni.com

eni gas e luce la soluzione più semplice
chiamaci al **800 900 700**, vai su **eni.com** o chiedi al consulente che ti verrà a trovare

